



**RELAZIONE SULL' ATTIVITA' SVOLTA
NELL'ANNO 2010**

CODICE FISCALE 97570540589
SEDE LEGALE: Via delle Spighe N. 65 – 00172 Roma
SEDE OPERATIVA: Via Marsala N. 95 Presso “BINARIO 95” – 00185 Roma
E.MAIL info@prime-italia.org Sito WEB www.prime-italia.org

ATTIVITA'

PRIME Italia è una associazione di volontariato e come tale pone al centro il principio della solidarietà, base della giustizia. Vuole contribuire al soddisfacimento dei bisogni primari dei popoli in difficoltà, in Italia e all'estero.

Dal 1 maggio 2010 PRIME Italia ha istituito presso il "Centro Diurno Binario 95" lo "Spazio per l'impiego", attivato come luogo d'incontro con i rifugiati ed i richiedenti asilo presenti sul territorio.

Lo spazio per l'impiego è nato a seguito di una lunga indagine preliminare condotta con l'obiettivo di verificare i bisogni primari presenti sul territorio di Roma nell'ambito dell'accoglienza, sistemazione, assistenza sanitaria e inserimento socio-economico dei rifugiati. L'indagine condotta dai volontari di PRIME Italia ha visto il coinvolgimento e confronto con il mondo dell'associazionismo (soprattutto di realtà come l'Associazioni Centro Astalli, MEDU, Eriches impegnate in attività di prima e seconda accoglienza) e le istituzioni nazionali (in particolare il Dipartimento delle libertà civili e dell'immigrazione del Ministero degli Interni) e territoriali (Commissione politiche sociali del Comune di Roma).

A seguito di tale processo di consultazione, essendo emerso l'inserimento sociale e lavorativo come uno degli aspetti più problematici dell'accoglienza dei rifugiati, PRIME Italia ha dato vita allo spazio per l'impiego impegnandosi nelle seguenti attività:

- incontro e ascolto delle persone che cercano e hanno bisogno di un lavoro accompagnandole nella formulazione di un curriculum vitae che valorizzi le diverse competenze professionali;
- contatti con imprese, società di servizi, enti con un considerevole indotto che possano ricevere i curricula, analizzarli e valutare la possibilità di assunzioni all'interno del proprio personale.

Propedeutica all'apertura dello spazio è stata la creazione di un database usato per raccogliere i dati e i curricula delle persone che si rivolgono allo spazio per l'impiego di PRIME Italia. Il database è stato concepito in modo da favorire una precisa archiviazione dei dati ed una ricerca rapida dei profili inseriti in base alle varie opportunità lavorative che periodicamente si vengono a creare.

Alla fine del mese di dicembre 2010, dopo 8 mesi dall'attivazione dello spazio per l'impiego, le persone che si sono avvicinate sono state 56, uomini e donne, di diverse età, nazionalità e culture, ma con storie spesso simili di privazioni, abuso, tortura, fuga. Attraverso lo spazio per l'impiego, PRIME Italia, ispirata dai principi della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, si è impegnata a restituire dignità agli individui attraverso il lavoro, poiché senza il lavoro, il trauma della migrazione forzata è reso ancora più acuto dall'assenza di una qualsiasi prospettiva futura

PRIME Italia ha inoltre deciso di favorire il contatto tra i titolari di protezione internazionale con la realtà imprenditoriale, perché l'obiettivo finale è dare a queste persone le stesse possibilità degli italiani alla ricerca di lavoro e quindi pari dignità.

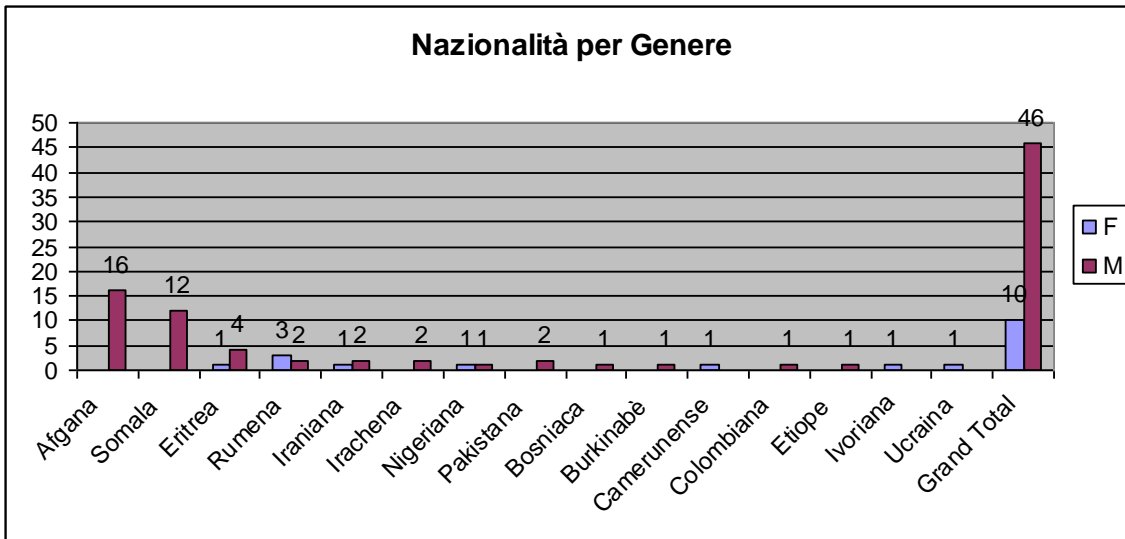
A tal fine, PRIME Italia ha concluso nell'anno 2010, una mappatura di associazioni di categoria presenti sul territorio della regione Lazio con le quali entrare in contatto per verificare opportunità lavorative e formative per i rifugiati e i richiedenti asilo che si sono rivolti a PRIME Italia.

Alcuni statistiche sulle attività dello "Spazio per L'impiego" (aggiornate al 31 dicembre 2010)

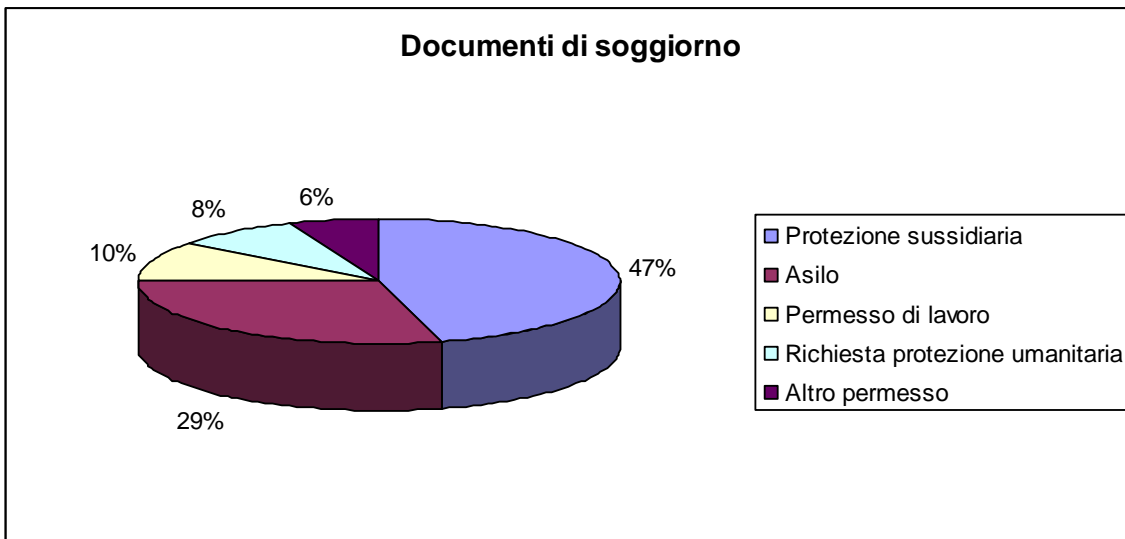
56 CV raccolti → 10 donne e 46 uomini

87 % residente in Roma, il restante nei comuni limitrofi.

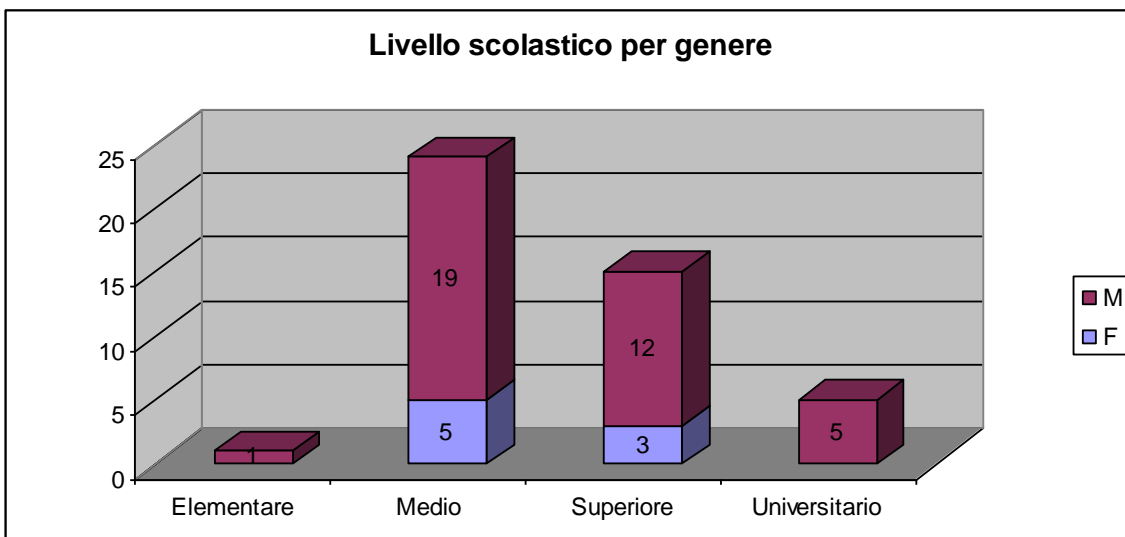
Nazionalità prevalente: Afgana seguita da Somala ed Eritrea.



Documenti di soggiorno: 47 % protezione sussidiaria, 29% asilo



Livello scolastico: Su 45 persone di cui si hanno informazioni, il livello scolastico è in genere **Medio** – no differenza di genere.

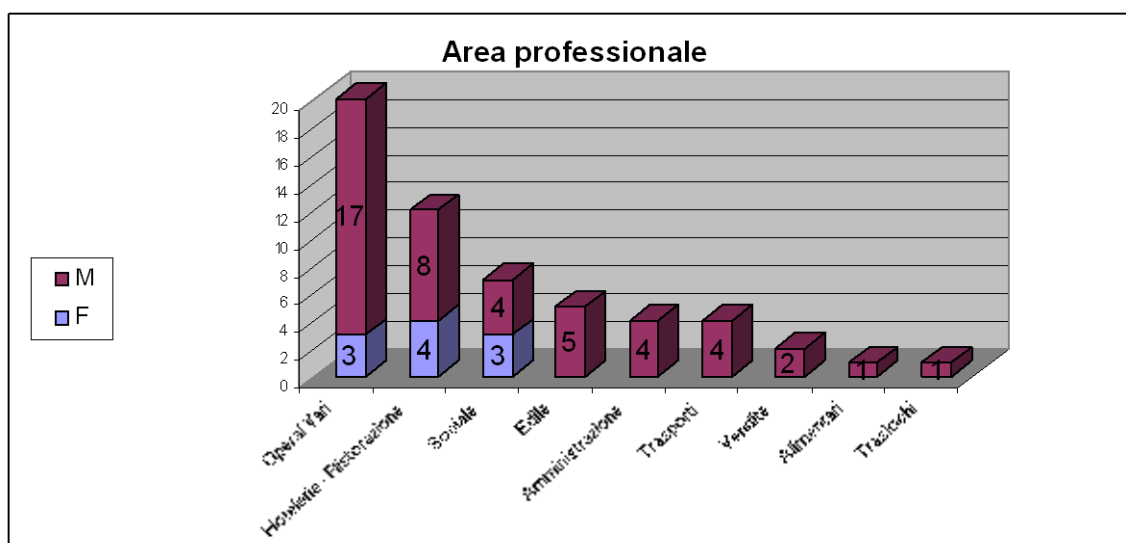


Corsi di formazione professionale

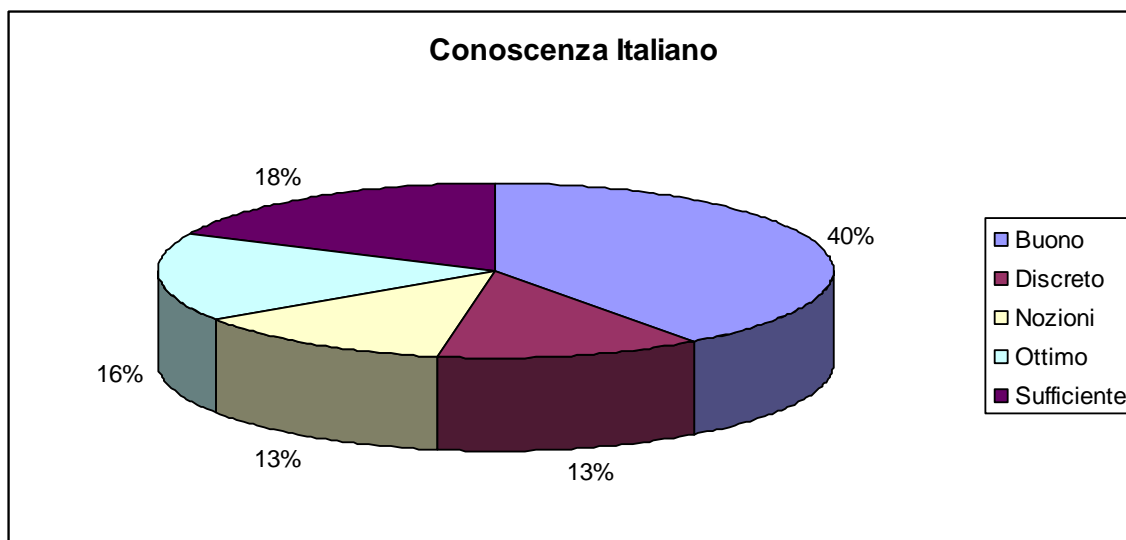
Il 48% (27 su 56) ha o sta seguendo un corso professionale presso un ente/associazione no profit, etc. I corsi prevalentemente seguiti sono nell'ambito della ristorazione e hotelerie (in cui sono inclusi i corsi per cuochi, pizzaioli, addetti ai piani etc).

Settore	Totale
agricoltura	2
ascensorista	1
falegnameria	1
informatica	1
italiano	3
meccanico	3
parrucchiere	1
ristorazione /hotelerie	10
saldatore	4
salute	1
Totale	27

Area professionale prevalente: Operai (meccanici, carrozzieri, muratori, ascensoristi, elettricisti), le donne in prevalenza sono occupate nella ristorazione e nel sociale (badanti.)



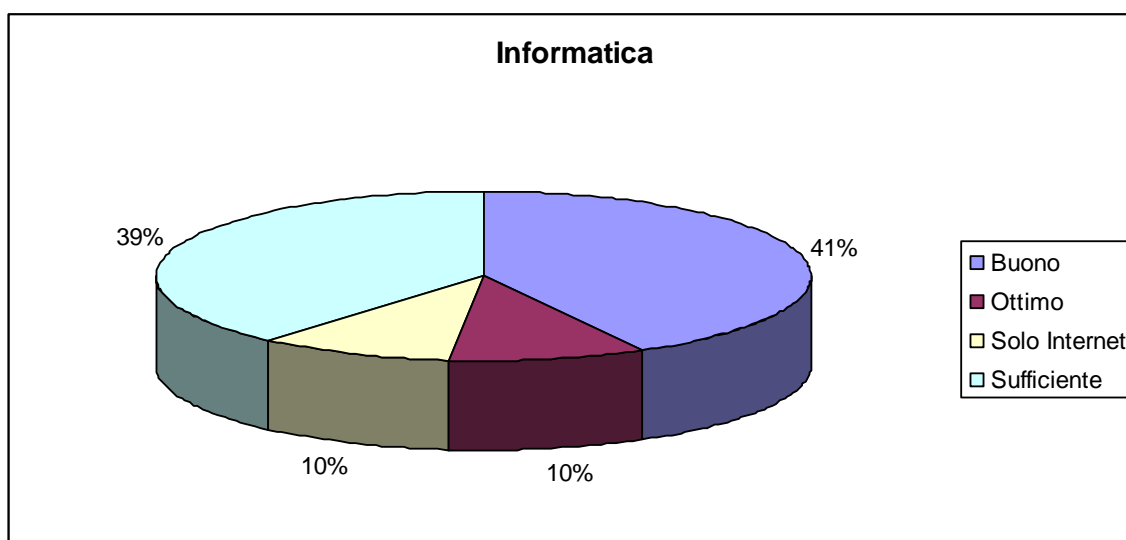
Livello di italiano: 40% Buono



Informatica

30 su 56 hanno un indirizzo e-mail

il 90% sa usare il computer quantomeno per navigare su internet, il 40% è in grado di lavorare su documenti word e fogli di calcolo Excel.



Patente Italiana

8 su 56 (14%) hanno una patente italiana (6 la patente di tipo B, 1 la patente di tipo C, 1 la patente di tipo A)

Attività di sensibilizzazione

PRIME Italia promuove azioni di sensibilizzazione presso la società in modo da poter coinvolgere maggiormente le persone nelle problematiche dei rifugiati e dei richiedenti asilo, e allo stesso tempo, contribuire a creare un ambiente più favorevole al loro inserimento sociale, culturale e lavorativo.

Le attività di sensibilizzazione che PRIME Italia promuove consistono in:

1. organizzazione di campagne di informazione, reclutamento di volontari e campagne di raccolta fondi
2. redazione, stampa, pubblicazione e disseminazione di qualsiasi documento, pubblicazione, libro, bollettino, film o altro materiale informativo che pubblicizzi e informi il pubblico circa le attività dell'associazione;
3. promozione e organizzazione di, e partecipazione a, convegni, mostre, incontri e qualsiasi altro evento che possa contribuire al raggiungimento dello scopo dell'associazione.

In particolare, nel corso del 2010, PRIME Italia ha seguito il “percorso” seguito dai richiedenti protezione internazionale, dall’arrivo nella città di Roma. Tale percorso, si è concretizzato in materiale fotografico raccolto presso i vari centri di accoglienza istituiti sul territorio romano. Un fotografo volontario, accompagnato da 2 volontari di PRIME Italia, ha quindi immortalato i luoghi di arrivo (la cosiddetta “Buca” di Ostiense a Via di Capitan Bavastro); il CARA, l’Ospedale Forlanini (nel reparto messo a disposizione per rispondere all’emergenza freddo a Roma), la Casa della Pace.

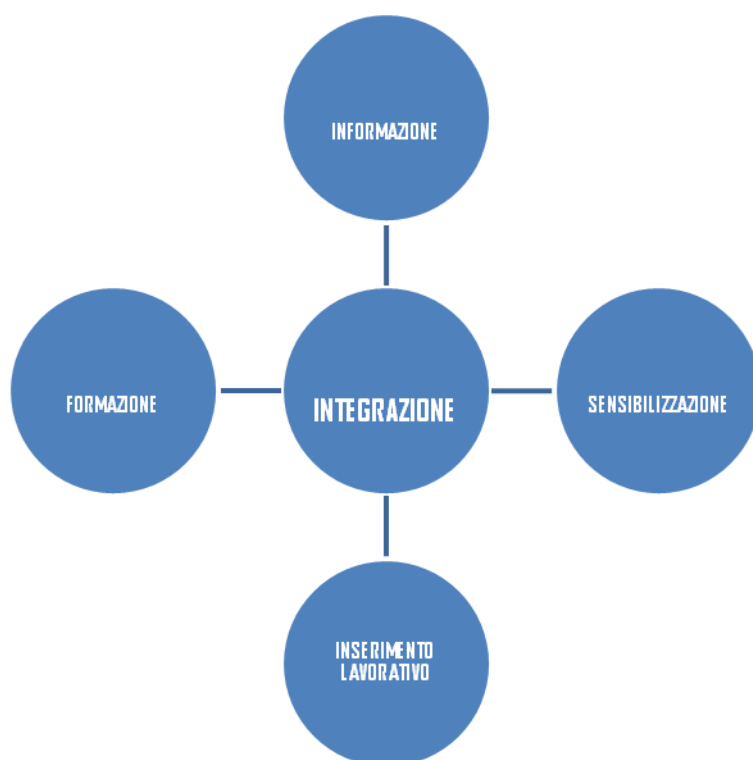
Il materiale fotografico sarà oggetto nel corso del 2011 di un percorso fotografico in luoghi pubblici (presso le aziende con le quali PRIME Italia ha intessuto collaborazioni per l’inserimento lavorativo e/o presso locali messi a disposizione dalle autorità locali e istituzioni pubbliche).

Alcuni cenni sulle attività previste nel corso del 2011 (pianificate nel 2010)

Unitamente alle attività dello spazio per l’impiego, nel dicembre del 2010¹ PRIME Italia ha identificato ulteriori attività volte a favorire l’inserimento lavorativo dei titolari di protezione internazionale:

1. Supporto alla mobilità;
2. Formazione per l’ottenimento della patente;
3. Corsi di formazione dei rifugiati per favorirne l’inserimento professionale

L’identificazione di tali attività, rientra nel seguente schema funzionale di PRIME Italia:



L’approccio di PRIME Italia per favorire l’inserimento dei rifugiati integra azioni dirette in favore dei titolari di assistenza umanitaria (formazione e inserimento lavorativo) con azioni sulla società e sui volontari stessi (formazione, sensibilizzazione e informazione) in modo da rendere il contesto sociale italiano più ricettivo e sensibile verso i diritti e le problematiche dei rifugiati nel nostro paese.

¹ Attività avviate nel dicembre del 2010 ed in corso nel 2011

1) Supporto alla mobilità interna

PRIME Italia, in collaborazione con il Centro Astalli, ha deciso di stimolare e supportare la mobilità dei rifugiati all'interno del territorio della città di Roma.

E' emerso come, quello di non avere un accesso facilitato ai servizi pubblici sia uno dei principali problemi quotidiani. L'impossibilità a potersi permettere il pagamento del trasporto pubblico rappresenta un grosso ostacolo alla ricerca di opportunità lavorative o alla frequentazione di corsi di formazione e tirocini.

Per questa ragione, PRIME Italia avvierà nel gennaio 2011 un progetto pilota di supporto a 10 rifugiati attraverso l'abbonamento mensile ai servizi pubblici di Roma.

Le 10 persone saranno identificate tra coloro che già frequentano lo spazio per l'impiego, e che, con il supporto del Centro Astalli o di altre realtà associative, hanno avviato un percorso di formazione personale o professionale, così che, il supporto alla mobilità divenga un ulteriore incentivo e non un semplice intervento di assistenza.

2) Formazione per l'ottenimento della patente

Dopo una prima analisi dei bisogni da parte delle aziende è emerso che uno dei requisiti spesso richiesti è che i candidati siano in possesso di patente. Per questa ragione PRIME Italia ha deciso di facilitare l'ottenimento della patente, favorendo la formazione dei rifugiati per il superamento dell'esame per la patente B. Questa nel dicembre 2010, alcuni volontari di PRIME Italia hanno iniziato a seguire un corso informale per formatori in collaborazione con il Centro Astalli, la comunità dei salesiani di Roma e l'ACI di Roma.

3) Corsi di formazione dei rifugiati per favorirne l'inserimento professionale

La formazione che si intende portare avanti è stata concepita nell'ottica di favori l'inserimento lavorativo dei rifugiati in Italia, ed è nata dalla consapevolezza di unire due mondi che perseguono lo stesso obiettivo, ma che parlano un linguaggio diverso.

Per favorire l'inserimento professionale dei rifugiati è di prioritaria importanza renderli consapevoli sugli aspetti più importanti del mercato del lavoro in Italia e delle varie possibilità di lavoro subordinato, sotto tutte le sue forme. Inoltre, è necessario creare un linguaggio comune tra gli operatori dello spazio per l'impiego e tutte le persone che ci si avvicinano, uniformando conoscenze, saperi ed esperienze in merito alle tematiche delle politiche del lavoro e dell'immigrazione per poter rispondere sempre meglio alle richieste e istanze che nel tempo vengono sollevate dai richiedenti asilo e rifugiati.

Il percorso nasce dal "lavoro di campo" svolto finora, dall'analisi del bisogno degli utenti, che ha fatto emergere la necessità di rendere autonomi gli stessi nella ricerca attiva del lavoro, obiettivo che si può perseguire solo se si è in possesso di tutte le informazioni e gli strumenti in merito, invertendo la rotta della ricerca di forme di lavoro sommerso. I corsi di formazione saranno realizzati nel corso del prossimo anno, ma la fase preparatoria dei corsi (l'identificazione dei contenuti, la selezione e formazione dei volontari idonei per questo tipo di attività) si è svolta nel periodo coperto dalla presente relazione di attività

DATA

26 aprile 2011

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Guglielmo Micucci